

CoNaVinCoS

Coordinamento Nazionale Vincitori Concorso Scuola 2016

Camera dei Deputati, VII Commissione – Cultura e Istruzione

Verbale di seduta, 26 marzo 2019, ore 11:30 – 12:30

Audizione informale con l'associazione non riconosciuta **CoNaVinCoS** (Coordinamento Nazionale Vincitori Concorso Scuola 2016), rappresentata dal prof. Armando Pagliara (fondatore ed amministratore, scuole secon) e dalla dott. Annamena Mastroianni (portavoce ed ex coordinatrice, sezione primaria e infanzia). È inoltre presente l'avv. Antimo Mastroianni, legale del gruppo.

Altri rappresentanti presenti: Romina Papa (ADi), Giovanni Castagno (Coordinamento Scienze della Formazione Primaria N.O.), Giuseppe Bagni (CIDI), Giuseppe Desideri (Maestri Cattolici).

Deputati presenti che sono intervenuti nella discussione: presidente commissione Luigi Gallo (M5S), Valentina Aprea (FI), Flavia Piccoli Nardelli (PD), Lucia Azzolina (M5S).

L'On. Gallo apre l'audizione nell'ordine:

- **Romina Papa (ADi)** solleva delle **criticità sul rapporto studenti/insegnanti a livello internazionale** mostrando una presentazione, che mostra la **disparità tra Stati Uniti d'America e Cina**, dove nel primo caso c'è un rapporto alunni/docente abbastanza basso, mentre nel secondo è molto alto (anche 40 alunni per "classe"). La differenza la fa l'uso del tempo: in Cina gli insegnanti passano la metà del tempo in classe rispetto agli insegnanti americani, dedicando il tempo alla propria crescita, agli studenti e alle famiglie. **L'Italia** presenta un'anomalia (rilevata dall'OCSE): è difatti **l'unico sistema educativo che presenta sia classi numerose che molti studenti per ciascuna classe**. Obiettivo: ridefinire il parametro di "tempo in classe", piuttosto che il numero di alunni, insieme alla rivisitazione dell'edilizia scolastica.
- **Armando Pagliara (IUM – CoNaVinCoS, settore secondaria)** basa l'audizione su 4 punti di forza, ognuno dei quali apre un quesito. Il primo è l'**aumento dell'organico**, rappresentato dalla diminuzione di alunni per classe: questo vuol dire più assunzioni. Attenzione però alla situazione idonei, insegnanti che hanno già superato prove concorsuali ma per i quali lo Stato non ha ancora pensato ad alcuna tutela (paradosso: reclutamento straordinario primaria e infanzia per il quale servono 24 mesi di anzianità, che molti degli idonei non hanno). **Come la politica può tutelare questa categoria?** Il secondo è il **miglioramento dell'organizzazione didattica** derivante dalla diminuzione degli alunni. Attenzione però all'edilizia scolastica: in molte scuole la metratura delle aule non

CoNaVinCoS

Coordinamento Nazionale Vincitori Concorso Scuola 2016

è adeguata neanche per 16-18 alunni. **La politica ha un piano di rinforzo per l'edilizia?** Il terzo è la **gestione degli alunni con disabilità**. Nella proposta di legge non è specificato quanti alunni disabili possono esserci contemporaneamente in una classe. Il numero degli studenti senza disabilità diminuisce all'aumentare del numero degli studenti disabili? **È possibile fornire un dettaglio in merito?** Ultimo punto: **destinazione finanziamenti per il ripristino del rapporto alunni/docenti**. Visto il calo demografico e l'aumento dell'organico degli ultimi due anni, dei 2'150'000'000 di Euro richiesti ne basterebbero solo circa 890'000 per il ripristino di tale rapporto. **Può la politica impegnarsi ad utilizzare la differenza per il miglioramento delle scuole e per l'assunzione di personale dalle graduatorie ancora in corso?**

- **Avv. Antimo Mastroianni (IUM – CoNaVinCoS** in rappresentanza di Annamena Mastroianni, settore infanzia e primaria) presenta una problematica rilevante in merito all'edilizia, alle forniture delle scuole e ai pessimi parametri delle competenze in uscita. Chiede "coraggio" per lo stanziamento di fondi che migliorino tali condizioni e possano permettere di assumere personale svuotando le ancora vigenti Graduatorie di Merito del concorso 2016 (GM2016) e le Graduatorie ad Esaurimento (GaE). Facendo un paragone con l'impegno attuato per ottenere il reddito di cittadinanza, **può la politica impegnarsi anche per l'istruzione?**
- **Giovanni Castagno (Coordinamento SFP)** elogia la particolarità della scuola inclusiva, che l'Italia già attua dagli anni '70 ma condanna la difficile scelta della gestione della scuola italiana in merito alle supplenze e ai "buchi" che spesso creano accorpamenti temporanei di classi con difficoltà nel portare a termine le programmazioni didattiche. **Chiede attenzione sulla gestione di queste problematiche.**
- **Giuseppe Bagni (CIDI)** chiede di ridefinire il sistema d'istruzione e comprendere come gli insegnanti devono essere integrati all'interno della classe. La riduzione a 22 alunni sono un importante punto di partenza, ma deve essere l'inizio di una ridefinizione di lavoro nella scuola, cercando di capire come rendere tutti gli alunni partecipi delle lezioni e della didattica, in modo che l'alunno impara perché è protagonista in prima persona dell'apprendimento (apprendimento per scoperta) o si rischia di andare incontro ad un "mito", poiché non ci sarebbero le condizioni per fare scuola. Il nostro obbligo è far funzionare la scuola e cambiare il senso comune e affidarsi di più all'autonomia, che possa gestire al meglio anche i ragazzi bisognosi del sostegno. **Bisogna creare le condizioni mediante le quali i percorsi d'apprendimento siano gestiti in modo da attuare la migliore ricerca didattica.**

CoNaVinCoS

Coordinamento Nazionale Vincitori Concorso Scuola 2016

L'On. Gallo passa la parola ai deputati. Chiedono la parola:

- **Valentina Aprea (FI)** contrasta fortemente il progetto di legge, trovandosi in disaccordo a considerare la scuola come "organici" organizzati per classi. Il concetto di "classi" è associato ancora ad un paradigma del 900, bisognerebbe modificare il setting, pensando ai docenti "per alunni" e non "per classi", aggiornando le tecnologie per la didattica.
- **Lucia Azzolina (M5S)** pone una domanda all'Adi: perché si pensa che la diminuzione degli alunni significhi di avere una visione tradizionale della classe? In fase finale, l'Adi risponde mostrando esempi di didattica "per progetto" e non basata sulla classica "didattica del '900", prendendo come esempio paesi esteri, pensando al "gruppo" e non alla classe per ridurre il numero di docenti per alunno.
- **Flavia Piccoli Nardelli (PD)** commenta concordando con tutti, che pongono l'accento sul fatto che il numero di alunni per classe è in effetti solo una parte del problema, che deve essere considerato all'interno di altre risorse e necessità per aggiornare il sistema scolastico, vedendolo come un auspicio positivo per lavorare nella stessa direzione.

Alla fine dei commenti riprendono parola i rappresentanti delle associazioni, commentando con il proprio punto di vista.

La registrazione completa è visionabile sul sito della Web TV della Camera dei Deputati all'indirizzo <https://webtv.camera.it/evento/14062>

Di seguito è disponibile, come allegato, il materiale completo fornito alla Commissione ed utilizzato durante la discussione.

Salerno, 26/03/2019

Allegato

Punto di vista dell'associazione CoNaVinCoS (con dati di dettaglio)

Il **CoNaVinCoS**, in merito alla proposta di legge C. [877](#) Azzolina (eliminazione delle classi pollaio) è sostanzialmente d'accordo per i diversi motivi di seguito elencati:

- **Aumento dell'organico di diritto**

La normalizzazione del numero di alunni per classe, a partire dalla formazione delle classi ad ogni inizio ciclo dal prossimo anno scolastico **contribuirebbe ad un naturale aumento dell'organico**, favorendo lo smaltimento dei residui in graduatoria, ancora presenti delle Graduatorie di Merito del concorso 2016 (e in taluni casi nelle Graduatorie ad Esaurimento) e l'assorbimento della maggior parte degli idonei del concorso (soprattutto per coloro che hanno perduto lo status di "vincitore" a causa dei ricorsi per le prove suppletive).

Ricordiamo, difatti, che la situazione è ancora drammatica in molte regioni del sud Italia soprattutto per la maggior parte delle graduatorie infanzia e primaria, dove la lista dei vincitori da assumere è ancora molto lunga e, inoltre, esiste una lista di idonei al concorso che hanno già superato una selezione, ma per i quali non è prevista alcuna tutela o, comunque, alcun vantaggio rispetto ai prossimi percorsi straordinari di reclutamento (che, per la loro natura non selettiva, non ci sembra coerente chiamarli "concorsi"). Il paradosso si configura negli idonei di infanzia e primaria con meno di 24 mesi di servizio per i quali è preclusa la partecipazione al reclutamento straordinario programmato per i diplomati magistrale ante 2002 (e tutti gli abilitati della categoria). **Come può, la politica, tutelare tale categoria?**

- **Miglioramento dell'organizzazione didattica**

Poiché tale proposta è pensata per formare le nuove classi, per ogni ordine e grado, con un massimo di 22 alunni per classe (con al più 1, in presenza di residui), ciò contribuirebbe ad apportare migliorie su diversi aspetti della didattica.

Ciò non toglie, però, che molte scuole hanno classi che non hanno spazio sufficiente ad accogliere nemmeno 22 alunni, di pochi metri quadri, dove vi entra un numero sufficiente di banchi per un massimo di 18 alunni, in configurazione 3x6 (tre file di tre banchi doppi da due posti) e lo stesso problema si pone anche nei laboratori, per le secondarie di secondo grado, che non assicurano una postazione per ogni studente. **Come intende, la politica, affrontare le problematiche dell'edilizia scolastica?**

- **Migliore gestione in presenza di alunni con disabilità**

In caso di presenza di alunni con disabilità, il numero massimo dovrà essere diminuito a 20 alunni per classe, in modo da garantire una migliore gestione ed integrazione dell'alunno che presenta difficoltà.

La proposta, però, non affronta l'argomento in modo dettagliato: la presenza di "alunni con disabilità", senza specificarne il numero di dettaglio, non chiarisce l'eventuale massimo numero di studenti disabili che una classe può accogliere. Soprattutto negli istituti dei piccoli comuni (di ogni ordine e grado), lontani dai grandi centri abitati, spesso c'è un'elevata concentrazione di ragazzi con gravi disabilità, e tali istituti presentano classi con anche due o tre ragazzi bisognosi (e disabilità grave) per ogni classe.

In questo caso il numero di studenti senza disabilità potrebbe diminuire (ad esempio, 20 alunni con 1 disabile, 18 alunni con 2 disabili, 16 con 3 disabili, etc.). **Può, la proposta, aggiungere un comma che prevede un massimo numero di alunni disabili per classe?**

- **Diminuzione graduale di un punto per il rapporto alunni/docente**

L'associazione CoNaVinCoS è favorevole al ripristino delle 87.341 cattedre tagliate nel triennio 2009-2012, previsto dall'art. 67 del DL 112 del 25/06/2008, che ha permesso di risparmiare oltre 2 miliardi di euro, l'associazione è assolutamente d'accordo.

In contrasto con l'art. 1 comma 2 della proposta di legge, però, ci sono i dati oggettivi del numero totale di alunni e di docenti (fonte: MIUR, settembre 2018¹). Nell'anno scolastico 2018/2019, infatti, si stimano 7.682.635 alunni, su un totale di 822.723 docenti. A differenza del rapporto stimato per l'anno 2012 (9,94, da portare idologicamente al rapporto del 2009 di 8,94), c'è stata una riduzione di 0,60 punti realizzata mediante una coppia di fattori: il calo demografico e la trasformazione dell'organico degli ultimi anni (il che, però, è allineato allo 0,40 riportato dall'art. 2 comma 1 lettera *a* della proposta in oggetto).

1 [Focus MIUR: Principali dati della scuola – Avvio Anno Scolastico 2018/2019](#)

CoNaVinCoS

Coordinamento Nazionale Vincitori Concorso Scuola 2016

Anno Scolastico	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2011/2012	...	2018/2019
Stima alunni	7.768.506	7.768.506	7.768.506	7.768.506		7.682.635
Docenti	868.542	826.437	800.877	781.201		822.723
Rapporto	8,94	9,40	9,70	9,94		9,34

<i>Organico necessario per ripristino rapporto 2009:</i>	858.941
<i>Incremento organico per ripristino rate 8,94:</i>	36.218
<i>Stima finanziamento necessario per l'organico (arr.):</i>	890.000.000

Tabella 1: stima d'incremento organico per ripristino rapporto alunni/docenti

Stimando un ottimistico numero di alunni costante per i prossimi 3 anni (in contrasto con il reale calo demografico) e un incremento necessario di “sole” 36.218 unità, per arrivare gli organici del 2009, in teoria basterebbero 890 milioni di euro. Vista la richiesta finanziaria, superiore all'ipotetica stima, **può la politica, guidando il MEF, richiedere la trasformazione da organico di fatto ad organico di diritto per ulteriori cattedre?**

Roma, 26/03/2019

Prof. Armando Pagliara
Dott. Annamena Mastroianni
Avv. Antimo Mastroianni